

Stasera Gara 2 di semifinale: Cuneo in casa Sisley per portarsi sul 2-0

# «Ho un conto da saldare»

MASTRANGELO «Treviso ci ha beffati 2 volte, ma noi ora siamo cambiati»

**«Soltanto la voglia di scudetto resta immutata. La finale unica sprigionerà sensazioni elettrizzanti. Trento vincerà l'altra sfida»**

**CESARE MANDRILE**

GIGI Mastrangelo nel palmares personale vanta 3 Coppe Cev, altrettante vittorie con la Nazionale in ambito europeo, 2 World League, ma anche 3 successi in Coppa Italia, una Coppa delle Coppe, una Supercoppa Italiana ed una Europea. Eppure, quando l'estate scorsa la Brebanca annunciò il suo ritorno a Cuneo, molti tifosi storsero il naso: «Troppo star: come farà un giovane allenatore quale Giuliani a tenere tanti galli nello stesso pollaio?». Né "Mastro", né Giuliani si cruciarono: Gigi ha impiegato poco tempo per riconquistare le simpatie dei tifosi (oltre un posto in Nazionale) e Giuliani, da esordiente, ha riportato Cuneo in corsa per una finale scudetto. Stasera, al Palaverde, i piemontesi proveranno ad allungare su Treviso, già piegata in gara-1 domenica scorsa. Mastrangelo, giocava a Cuneo anche le altre due volte: una finale la visse da protagonista, mentre nel 1995-96 si accontentò di guardarla dalla tribuna: era ancora una "spina", ed i dirigenti cuneesi lo mandarono a farsi le ossa in B1, nella vicina Mondovì. Ne è passata d'acqua sotto i ponti...

«Sono cambiate tante cose, nel volley e in me. Dalla mia ho di sicuro una bella dose di maturità in più: in qualità di giocatore, ma soprattutto come uomo. Quanto e come sono migliorato rispetto a 12 anni fa, però, non sta a me dirlo».

**Analogie tra Cuneo di allora e quella odierna?**

«No, è cambiato davvero tutto. Il sistema di gioco, con l'avvento del rally point system, i gio-

catori, ma anche tante regole in più. Una cosa, però, è restata immutata ed è la grande voglia che ho dentro per cercare di centrare la finale scudetto: riveste un fascino unico».

**E' per la finale unica o rimpiange la serie lunga?**

«Assolutamente d'accordo con il V day. Sprigionerà sensazioni elettrizzanti».

**Facciamo un passo indietro. Che cosa vi ha lasciato dentro la prima sfida vinta con la Sisley?**

«Da subito è venuto fuori il loro gioco, che in parte già sapevamo. Conoscendo ormai perfettamente l'estro di Ricardo, rapido a velocizzare le azioni quando la ricezione glielo permette, sapevamo quindi che il nostro muro avrebbe fatto fatica a contrastarlo, per questo abbiamo puntato molto sul servizio».

**Che, però, all'inizio ha stentato ad entrare. Lei, per esempio, è partito con le battute in salto, per passare poi ad un servizio piazzato e tecnico.**

«Ci sono giorni in cui le battute entrano, altre meno, l'importante è avere la capacità di cambiare».

**Che Sisley vi aspettate?**

«Una squadra tenace, che farà di tutto per ribaltare il risultato. Soprattutto proprio attraverso il servizio, che sono certo forzeranno ancora di più. One-

stamente però, credo dipenderà molto da noi. Dovremo iniziare fin da subito a metterli a nostra volta sotto pressione con la battuta, costringendoli ad attaccare il più possibile su palla scontata».

**Ricardo da una parte e Grbic dall'altra: spettacolo nello spettacolo?**

«Due grandi campioni, ma anche due palleggiatori molto diversi tra loro. Nikola è molto bravo a muro, con un servizio efficace, ma predilige un gioco più lento rispetto a Ricardo, che invece ha caratteristiche

che gli permettono di giocare quasi esclusivamente vicino ad alcuni giocatori. I miei compagni, per esempio, amano uno smistamento più su palla alta. Quindi, traendo le debite conclusioni, Grbic sta bene da noi e Ricardo a Treviso».

**La prima sfida era già decisiva: è d'accordo?**

«Assolutamente no. Finché non finirà l'ultima partita della serie e non l'avrò vinta non mi azzarderò di dire che siamo qualificati».

**Chi vincerà l'altra sfida?**

«L'Itas andrà a Bologna».

